

**debiti verso gestioni
a rendiconto proprio**

Per quanto riguarda i "debiti verso le gestioni aventi rendiconto proprio" di cui alla voce 17 delle passività è da notare l'esposizione debitoria verso la Sezione autonoma per l'edilizia residenziale di lire 29.862,3 miliardi con un incremento di lire 1.496,1 miliardi rispetto all'anno 1993. Peraltro, detta esposizione trova la sua contropartita nei crediti per lo stesso importo che la Cassa vanta verso il Tesoro per i fondi giacenti sui conti correnti aperti presso la Tesoreria centrale dello Stato, di cui alla voce n. 16 dell'attivo.

Si rileva, inoltre, il debito verso la Sezione Autonoma per l'intervento finanziario S.I.R. quale cessionaria delle ragioni di credito che gli Istituti di credito vantavano verso gli Enti del gruppo S.I.R. per lire 21,4 miliardi.

debiti verso correntisti

I "debiti verso i correntisti" comprendono fondi destinati ai comuni e loro consorzi per le opere di metanizzazione nel Mezzogiorno per lire 1.096,1 miliardi, al netto dei contributi concessi nell'anno di lire 1.339,0 miliardi, e quelli destinati alle regioni per gli interventi di cui all'art. 56 della legge n. 526 del 1982 e dell'art. 21 della legge 26 aprile 1983 n. 130, per lire 1.437,6 miliardi.

**debiti verso
istituti speciali di
credito L. 910/86**

La somma di lire 1.375,7 miliardi rappresenta il residuo debito sui mutui contratti per il finanziamento delle ferrovie in concessione e in gestione commissariale governativa. Detto debito viene estinto con i rientri di capitale sui mutui a sua volta concessi dalla Cassa agli enti ferroviari.

Le disponibilità finanziarie non ancora impiegate a fronte del debito in argomento sono momentaneamente depositate in apposito conto corrente infruttifero presso il Tesoro

**fondo per
l'imprenditorialità
giovanile
(legge 29.3.1995 n. 95 -
ex legge 28 febbraio 1986,
n. 44)**

La gestione per l'imprenditorialità giovanile istituita con la legge 28 febbraio 1986, n. 44 è stata chiusa al 30 settembre 1994, come stabilito dal D.L. 30 luglio 1994, n. 478 convertito con legge 29 marzo 1995, n. 95 istitutiva della "Società per l'Imprenditorialità giovanile S.p.A.", che subentra nelle funzioni e nei compiti esercitati dalla Cassa depositi e prestiti ai sensi della citata legge 44/86.

In applicazione dell'art. 1 della legge n. 95/95 si è provveduto alla chiusura di tutti i conti relativi alla gestione in argomento, trasferendo la contabilità alla Società per l'imprenditorialità giovanile.

Le risorse finanziarie, comunque destinate alle finalità per le quali la Società è stata istituita, affluiscono in un conto corrente infruttifero intestato alla Società medesima aperto presso la Tesoreria Centrale dello Stato.

La voce al punto 22 del passivo "Fondo Tesoro L. 95/95 (ex L. 44/86)" indica esclusivamente la giacenza del conto corrente che è pari a lire 1.356,8 miliardi, con un decremento di lire 1.043,2 miliardi. Tale decremento è dovuto all'addebitamento al Fondo Tesoro L. 44/86, di tutti i pagamenti effettuati fino al 31/12/1994.

fondi di rotazione

Trattasi di mezzi finanziari forniti dal Tesoro dello Stato per l'acquisto di titoli ai sensi della legge n. 346 del 1974 per lire 932,7 miliardi e quelli relativi all'art. 52 della legge n. 526 del 1982 per lire 419,2 miliardi.

Detti mezzi comprendono gli utili accumulati nei precedenti esercizi.

***utili e perdite
delle gestioni speciali***

Gli utili delle gestioni speciali di lire 75,1 miliardi e le perdite delle gestioni stesse di lire 15,0 miliardi sono evidenziati a parte, atteso che gli stessi vanno portati in aumento o in diminuzione dei fondi cui si riferiscono.

Gli utili sono relativi al Fondo di rotazione di cui alla legge 346/74 (lire 9,1 miliardi), al Fondo di cui alla legge 526/82 art. 52 (lire 50,4 miliardi), al Fondo per la prima casa di cui alla legge 891/86 (lire 15,5 miliardi) e all'INPS (lire 0,1 miliardi).

La perdita di lire 15,0 miliardi si riferisce alle disponibilità messe a disposizione delle ferrovie in concessione da parte degli istituti speciali di credito, ai sensi della legge 910/86 è da attribuire allo sfasamento temporale tra i mutui passivi contratti con gli istituti speciali di credito e quelli attivi concessi alle ferrovie in concessione e in gestione commissariale governativa.

Infatti, mentre i primi vanno in ammortamento sin dal momento della stipula ed erogazione del contratto di mutuo, i secondi, cioè quelli concessi alle Ferrovie, vengono posti in ammortamento soltanto all'inizio dell'anno successivo a quello in cui hanno ottenuto il provvedimento di concessione.

***fondo di dotazione
e fondo di riserva***

Il fondo di dotazione di lire 100 miliardi costituito, ai sensi dell'art. 2 della citata legge n. 197, mediante prelevamento dal fondo di riserva della gestione principale esistente al 31.12.1982 ed incrementato dalle quote utili a tutto il 1993 come previsto dal primo comma dell'art. 4 della citata legge n. 197, ha raggiunto la consistenza di lire 6.309,5 miliardi.

Il fondo di riserva per complessive lire 5.927,8 miliardi comprende, oltre al fondo della gestione principale per lire 5.643,0 miliardi, anche quelli della ex Sezione autonoma di credito comunale e provinciale per lire 260,8 miliardi e delle Casse di risparmio postali per lire 24,0 miliardi. Il saldo del fondo di riserva della gestione propria di lire 5.643,0 miliardi è al netto delle quote di ammortamento relative agli immobili (lire 114,9 milioni pari al 3% di lire 3.832 milioni) ed alla ristrutturazione degli immobili (lire 1.516,0 milioni, pari al 5% di lire 30,3 miliardi) i cui costi sono stati sostenuti con le disponibilità liquide del fondo di riserva.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO

Il conto economico espone un utile di lire 118,2 miliardi con una diminuzione di lire 1.423,4 miliardi rispetto a quello dell'esercizio precedente, così costituito:

DESCRIZIONE	(valori in miliardi di lire)		
	1994	1993	Differenza
- Rendite e profitti	18.850,3	17.349,5	1.500,8
- Spese ed oneri	18.732,1	15.807,9	2.924,2
Risultato netto	118,2	1.541,6	-1.423,4

Il suddetto utile di lire 118,2 miliardi viene destinato, ai sensi dell'art. 4 della legge 13 maggio 1983 n. 197, come sostituito dall'art. 22 lettera c) del D.L. 18 gennaio 1993 n. 8, convertito con modificazioni dalla legge 19 marzo 1993 n. 68 per il 25 per cento al fondo di riserva e, per il rimanente, al fondo di dotazione.

RENDITE E PROFITTI

Le rendite e i profitti possono raggrupparsi nelle seguenti categorie:

DESCRIZIONE	(valori in miliardi di lire)		
	1994	1993	Differenza
- Interessi attivi sugli investimenti	18.777,4	17.312,5	1.464,9
- Dividendi sulle partecipazioni	0,4	0,4	0,0
- Utili sui rimborsi dei titoli	15,1	14,0	1,1
- Proventi del servizio depositi	3,3	3,5	-0,2
- Entrate diverse	54,1	19,1	35,0
Totali	18.850,3	17.349,5	1.500,8

**interessi attivi
sugli investimenti**

Gli interessi attivi sugli investimenti di lire 18.777,4 miliardi, con un incremento di lire 1.464,9 miliardi rispetto al precedente esercizio, derivano:

- *dalle giacenze di fondi sui conti correnti col Tesoro dello Stato relativi alla gestione del risparmio postale per lire 6.734,2 miliardi ed a quella dei conti correnti ed assegni postali per lire 1.049,6 miliardi;*
- *dai titoli di proprietà della gestione per lire 123,0 miliardi che risultano mediamente investiti al 9,10%;*
- *dai prestiti con i fondi propri per lire 8.929,4 miliardi e con quelli dei conti correnti postali per lire 703,8 miliardi per un totale complessivo di lire 9.633,2 miliardi con un incremento, rispetto al 1993, di lire 336,2 miliardi ed una redditività rispettivamente dell'8,94% e del 4,77%;*
- *dai prestiti in cartelle di credito comunale e provinciale per lire 21,2 miliardi che, rispetto al 1993, registrano una diminuzione di lire 24,2 miliardi a causa dei rimborsi di capitale;*
- *dai mutui a suo tempo trasferiti alla Sezione autonoma dell'edilizia residenziale per lire 113,3 miliardi con un decremento, rispetto all'esercizio decorso, di lire 12,3 miliardi e da anticipazioni di fondi per opere finanziate dall'ex AGENSUD - decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96 per lire 47,9 miliardi con un incremento, rispetto al 1993, di lire 11,3 miliardi;*
- *dallo scoperto sul conto corrente con il fondo per l'acquisto della prima casa da parte dei lavoratori dipendenti di cui alla citata legge n. 891/86 per lire 106,2 miliardi, con un decremento di lire 5,1 miliardi;*
- *dalle anticipazioni in contanti, dai prestiti in obbligazioni e dai prestiti in valuta estera effettuati a copertura dei debiti dell'EFIM in liquidazione S.p.A. di cui alla richiamata legge 17 febbraio 1993, n. 33 rispettivamente di:*
 - *lire 555,8 miliardi con un incremento, rispetto all'esercizio decorso, di lire 420,8 miliardi;*
 - *lire 259,2 miliardi con un incremento di lire 72,0 miliardi;*
 - *lire 87,9 miliardi con un incremento di lire 83,8 miliardi.*
- *dai prestiti in obbligazioni effettuati a copertura dei debiti dell'IRI ai sensi del D.L. 29 agosto 1994, n. 516 convertito dalla legge 27 ottobre 1994, n. 598 per lire 45,8 miliardi.*

Le altre rendite sono costituite dai dividendi sulle partecipazioni per lire 0,4 miliardi, da utili sui rimborsi dei titoli per lire 15,1 miliardi, dalla

tassa di custodia sui depositi per lire 3,3 miliardi e da entrate diverse per lire 54,1 miliardi. Di queste ultime, lire 12,8 miliardi riguardano il rimborso della quota parte di spese d'amministrazione di competenza delle gestioni a rendiconto proprio (Sezione Autonoma per l'edilizia residenziale e SIR) e lire 2,0 miliardi sono relative al rimborso della quota parte delle spese medesime a carico delle gestioni speciali, inoltre lire 27,2 miliardi per economie sulle spese autorizzate nel 1994 dalla gestione del Risparmio Postale.

SPESE ED ONERI

Le spese e gli oneri possono così distinguersi:

(valori in miliardi di lire)			
DESCRIZIONE	1994	1993	Differenza
- Interessi passivi	16 828,7	14 708,4	2 120,3
- Spese di amministrazione	1 887,9	917,7	970,2
- Imposte sui dividendi	0,1	0,1	0,0
- Ammortamento mobili ed immobili	6,2	6,8	-0,6
- Accantonamento futuri oneri BPF	0,0	171,6	-171,6
- Spese diverse	9,2	3,3	5,9
Totale	18.732,1	15.807,9	2.924,2

interessi passivi

La voce interessi passivi di lire 16.828,7 miliardi, raffrontata con quella dell'esercizio precedente di lire 14.708,4 miliardi, pone in evidenza una variazione in aumento di lire 2.120,3 miliardi che trae origine dall'aumento degli interessi sul risparmio postale per lire 1.779,8 miliardi, sui depositi in numerario per lire 0,5 miliardi, sul c/c con il Ministero delle Poste per la gestione dei conti correnti ed assegni postali per lire 248,2 miliardi e sul conto corrente con la Sezione Autonoma SIR per lire 1,4 miliardi, nonché dalla diminuzione degli interessi sui mutui da somministrare per lire 17,9 miliardi, sui conti correnti vari per lire 7,0 miliardi e sulle cartelle di credito comunale e provinciale per lire 18,4 miliardi.

Ha contribuito all'incremento degli interessi passivi l'ammontare degli interessi sulle obbligazioni e sul prestito estero EFIM rispettivamente per lire 20,1 miliardi e lire 67,7 miliardi, sulle obbligazioni IRI per lire 45,8 miliardi.

**spese di
amministrazione**

Le spese di amministrazione indicano un saldo di lire 1.887,9 miliardi che, confrontato con quello del 1993, reca un maggiore onere di lire 970,2 miliardi dovuto al nuovo sistema di remunerazione del risparmio postale di cui alla convenzione del 5 maggio 1994 stipulata tra la Cassa depositi e prestiti e l'Ente "Poste Italiane".

Della predetta somma di lire 1.887,9 miliardi, lire 81,3 miliardi riguardano la gestione propria della Cassa e lire 1.806,6 miliardi concernono le spese accertate nei confronti dell'Ente "Poste Italiane". Questi ultimi comprendono lire 1.764,2 miliardi per commissioni relative alla raccolta del Risparmio Postale.

Al riguardo, poichè l'andamento del risparmio postale, com'è di tutta evidenza, ha registrato volumi assolutamente imprevedibili ed ha messo in risalto l'eccessiva onerosità della convenzione, la Cassa ha già richiesto la revisione della stessa.

Il suindicato importo di lire 81,3 miliardi non è comprensivo degli oneri sostenuti per la ristrutturazione di immobili della Cassa (lire 1,0 miliardi) e per l'acquisizione di immobilizzazioni tecniche (lire 5,4 miliardi); valori, questi ultimi, che sono stati portati in aumento delle attività dello stato patrimoniale per essere assoggettati ad ammortamento in più esercizi.

L'analisi per capitoli di bilancio delle spese di investimento e delle altre spese di amministrazione viene rappresentata nell'allegato prospetto n. 15.

Appare utile porre in rilievo che della predetta somma di lire 81,3 miliardi la quota relativa alle spese di personale in servizio ammonta a lire 41,9 miliardi pari al 51,5%.

Le spese di personale si riferiscono a 575 unità in servizio presso la Cassa e al personale forfettariamente considerato in servizio presso le Ragionerie provinciali dello Stato, le Direzioni provinciali del Tesoro e la Tesoreria centrale dello Stato.

Il costo relativo a quest'ultimo personale è stato pari a lire 7,0 miliardi.

Le spese di amministrazione rimaste effettivamente a carico della gestione propria nell'esercizio 1994, al netto delle spese recuperate dalle Sezioni Autonome per l'edilizia residenziale e per la SIR, rispettivamente di lire 12,0 miliardi e lire 805 milioni e di quelle rimborsate dalle gestioni speciali di lire 2,0 miliardi sono state pari a lire 66,5 miliardi, come evidenziate nel prospetto che segue:

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(valori in milioni di lire)		
DESCRIZIONE	Somme previste 1994	Somme impegnate 1994
- Beni e servizi	32.816,1	32.500,8
- Organi collegiali	481,8	481,8
- Personale in servizio	35.799,3	35.284,6
- Varie	32,0	25,8
- Fitto figurativo	159,9	159,9
Totale	69.289,1	68.452,9
- Rimborsi da gestioni speciali		2.034,2
Totale spese a carico della Cassa	69.289,1	66.418,7

Considerate nel loro insieme le spese di amministrazione della gestione principale e della gestione del risparmio postale, rapportate alla raccolta ed agli impieghi, hanno determinato nel quinquennio 1990-1994 le incidenze di cui ai prospetti che seguono:

SPESE DI AMMINISTRAZIONE E LA RACCOLTA

(valori in miliardi di lire)

ANNI	GESTIONE PRINCIPALE			GESTIONE CASSE POSTALI			TOTALE		
	Raccolta	Spese	%	Raccolta	Spese	%	Raccolta	Spese	%
1990	47.912,2	31,6	0,06	114.220,7	643,4	0,56	162.132,9	675,0	0,41
1991	51.549,0	35,8	0,07	127.251,5	734,1	0,57	178.800,5	769,9	0,43
1992	53.396,9	40,0	0,07	136.604,7	800,0	0,58	190.001,6	840,0	0,44
1993	58.755,0	40,4	0,07	149.777,4	866,8	0,58	208.532,4	906,8	0,43
1994	63.749,2	66,4	0,10	175.943,2	1.806,6	1,03	239.692,4	1.873,0	0,78

SPESE DI AMMINISTRAZIONE E GLI IMPIEGHI

(valori in miliardi di lire)

ANNI	IMPIEGHI	GESTIONE PRINCIPALE		GESTIONE CASSE POSTALI		TOTALE	
		Cifre assolute	% rispetto agli impieghi	Cifre assolute	% rispetto agli impieghi	Cifre assolute	% rispetto agli impieghi
1990	147.771,3	31,6	0,02	643,4	0,44	675,0	0,46
1991	162.411,3	35,8	0,02	734,1	0,45	769,9	0,47
1992	173.892,5	40,0	0,02	800,0	0,46	840,0	0,48
1993	192.336,6	40,4	0,02	866,8	0,45	906,8	0,47
1994	219.942,1	66,4	0,03	1.806,6	0,82	1.873,0	0,85

***ammortamento mobili ed
immobilizzazioni tecniche***

L'importo di lire 6.228 milioni evidenzia le quote di ammortamento relative ai mobili (cap. 2.04 e cap. 1.03 lire 1.293 milioni), macchine ed impianti (cap. 2.01, 2.05, 2.06 e 2.07 lire 1.993 milioni) e hardware (cap. 2.02 lire 2.942 milioni), per la parte di essi inventariata nell'esercizio.

GESTIONI SPECIALI

Le gestioni speciali registrano tra le spese e perdite gli interessi passivi sui conti correnti al 9% tra la Cassa e il Fondo per l'acquisto della prima casa (legge 891/86) per lire 106.217 milioni, le provvigioni passive agli istituti di credito per mutui concessi sul predetto fondo per la prima casa, per lire 9.906 milioni nonché gli interessi passivi sulla provvista dagli istituti speciali di credito e sui mutui da somministrare, per gli interventi in favore delle ferrovie in concessione (Legge 910/86), per lire 158.420 milioni.

Le gestioni stesse rilevano inoltre, le spese di amministrazione relative al Fondo per l'acquisto della prima casa per lire 322 milioni, al Fondo titoli (legge n. 346/74) per lire 155 milioni, al F.I.O. (legge n. 526/82) per lire 117 milioni e al Fondo per gli interventi in favore delle ferrovie in concessione (legge n. 910/86) per lire 275 milioni.

Tra le rendite e i profitti si evincono interessi attivi sui prestiti del Fondo per l'acquisto della prima casa di lire 115.315 milioni e del Fondo per gli interventi in favore delle ferrovie in concessione di lire 143.652 milioni, interessi e utili sui titoli dei Fondi di cui alle leggi n. 346/74 e n. 526/82 rispettivamente di lire 9.288 milioni e di lire 50.503 milioni, interessi su titoli INPS per lire 73 milioni.

Dal raffronto fra rendite e profitti e spese e perdite si ottengono utili di esercizio di lire 9.133 milioni sul Fondo titoli legge 346/74, di lire 50.385 milioni sul Fondo titoli legge 526/82, di lire 15.518 milioni sul Fondo per l'acquisto della prima casa (legge n. 891/86) e di lire 73 milioni sul Fondo titoli dell'INPS, mentre si rilevano perdite di esercizio di lire 15.044 milioni sul Fondo per gli interventi in favore delle ferrovie in concessione e in gestione commissariale governativa (legge n. 910/86).

IL DIRETTORE GENERALE

Falcone

2) GESTIONI AUTONOME ANNESSE

SEZIONE AUTONOMA PER INTERVENTO FINANZIARIO S.I.R.

Nel corso del 1994 la Sezione, che come è noto è stata istituita dall'art. 7 della legge 28 novembre 1980, n. 784, ha provveduto ad introitare soltanto la somma di lire 13,5 miliardi corrisposti dall'ENI, quale decima ed ultima rata di ammortamento del debito di lire 82,7 miliardi contratto dall'Ente medesimo secondo criteri e modalità di cui al decreto del Ministro del Tesoro del 10 ottobre 1984.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Il rendiconto dell'esercizio espone, nello stato patrimoniale, attività per lire 27,5 miliardi e passività per lire 26,9 miliardi con una differenza positiva di lire 598 milioni che rappresenta l'utile accertato nel suddetto esercizio.

Altra posta da considerare nell'attivo, è quella denominata "Cassa D.P. - c/c fruttifero" la quale pone in risalto un saldo positivo di lire 21,4 miliardi, che deriva da riscossioni e pagamenti effettuati nell'esercizio dalla Cassa per conto della Sezione, al saggio del 9%.

CONTO ECONOMICO

Come avanti precisato, il conto economico espone un utile d'esercizio di lire 598 milioni dovuto principalmente agli interessi attivi per lire 1,4 miliardi maturati sul conto corrente intrattenuto con la Cassa al netto delle spese di amministrazione per lire 805 milioni.

Dopo l'approvazione del presente rendiconto, come previsto dal decreto del Ministro del Tesoro n. 740835 del 14 luglio 1983, la gestione verrà definitivamente chiusa con il versamento al Ministero del Tesoro del saldo del predetto conto corrente.

IL DIRETTORE GENERALE
Falcone

SEZIONE AUTONOMA EX "AGENSUD"

La sezione autonoma per l'ex "AGENSUD", istituita con decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, espone le attività di competenza dell'ex Dipartimento per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e della ex Agenzia per la promozione dello Sviluppo del Mezzogiorno svolte dalla Cassa Depositi e Prestiti che è subentrata in tutti i rapporti che i suddetti Enti avevano con i soggetti realizzatori delle opere pubbliche.

Come è noto le attività trasferite riguardano:

- a) gli interventi per opere e studi, compresi nei programmi triennali e nei piani annuali di attuazione approvati dal C.I.P.E., in corso di esecuzione alla data del 30.9.93;*
- b) i progetti speciali e le opere, che, in attuazione della delibera C.I.P.E. 8/4/87 n. 157, siano stati già trasferiti agli Enti sopraindicati e per i quali non esista contenzioso o lo stesso sia stato definito con la procedura di cui all'art. 9 del citato decreto legislativo n. 96/93 e successive modificazioni.*

STATO PATRIMONIALE
E CONTO ECONOMICO

Il rendiconto dell'esercizio espone nell'attivo dello Stato Patrimoniale crediti verso il Tesoro di lire 558,9 miliardi per anticipazioni effettuate dalla Cassa Depositi e Prestiti, con decremento rispetto all'esercizio precedente di lire 563,6 miliardi dovuto al saldo tra i rimborsi effettuati dal Ministero del Tesoro per lire 1.622,2 miliardi e le nuove anticipazioni per lire 1.058,6 miliardi.

Inoltre, nelle attività sono riportati i crediti verso il Tesoro per interessi sulle anticipazioni stesse, calcolati al tasso del 9%, per lire 84,6 miliardi e il credito per rimborsi IVA verso gli Enti beneficiari dei finanziamenti per lire 1,6 miliardi.

Dal lato delle passività va evidenziato il debito verso la Cassa di lire 606,3 miliardi e mandati inestinti di lire 37,2 miliardi.

Il Conto Economico espone, tra i costi, gli interessi passivi maturati sul conto corrente intrattenuto con la Cassa di lire 47,9 miliardi e, dal lato dei ricavi, interessi attivi addebitati al Tesoro, per lo stesso importo.

Gli interessi sulle anticipazioni, a norma dell'art. 8, comma 7, del richiamato decreto legislativo n. 96/93, saranno capitalizzati e rimborsati dal Tesoro in cinque annualità costanti di capitale ed interesse al tasso vigente per i mutui della Cassa, a decorrere dal secondo esercizio successivo alla restituzione del capitale anticipato.

IL DIRETTORE GENERALE

Falcone

SEZIONE AUTONOMA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE

Il rendiconto della Sezione Autonoma per l'Edilizia residenziale (legge 5 agosto 1978, n. 457) evidenzia nello stato patrimoniale, al netto dei conti d'ordine che pareggiano nell'importo di lire 2,5 milioni, attività per complessive lire 32.105,0 miliardi e passività per lire 32.088,2 miliardi, con una differenza positiva di lire 16,8 miliardi che rappresenta l'utile della Sezione per il 1994.

Il suddetto utile trae origine essenzialmente dagli interessi attivi maturati su mutui concessi ai sensi dell'art. 2 della legge 25 marzo 1982 n. 94, per un ammontare complessivo al 31.12.1994 di lire 382,2 miliardi, di cui 79,1 miliardi rimasti da erogare.

La sezione infatti a fronte di interessi attivi sulle rate in scadenza per tali mutui di lire 39,6 miliardi, ha accertato interessi passivi sul conto corrente con la Cassa e per mutui da somministrare per lire 10,8 miliardi, realizzando un utile di lire 28,8 miliardi. Tale utile viene poi a ridursi a lire 16,8 miliardi per effetto dell'onere derivante dalle spese di amministrazione (lire 12,0 miliardi) che la Sezione è tenuta a rimborsare alla Cassa Depositi e Prestiti.

SITUAZIONE
PATRIMONIALE

La parte attiva dello stato patrimoniale considera tra l'altro il saldo dei conti correnti che ammonta a lire 29.862,2 miliardi, così costituito:

	(valori in miliardi di lire)			
	Consistenza al 1 1 1994	Versamenti	Prelevamenti	Consistenza al 31 12 1994
c/c 20104 infruttifero - Contributi GESCAL	17 964,2	3 400,6	1 222,3	20 142,5
c/c 20103 infruttifero - Contributi statali	9 321,7	92,0	818,5	8 595,2
c/c 20100 infruttifero art.45 L.865 - Acquis. ed urbanizz. aree	480,0	85,4	1,0	
c/c 20105 infruttifero - forze armate	85,4		8,8	76,6
c/c infruttifero 20114 - Programmi straordinari edilizia abitativa	142,2		9,4	
c/c 20112 infruttifero art.3 Legge 94/82	372,6		21,9	350,7
Totali	28.366,1	3.578,0	2.081,9	29.862,2

Per quanto riguarda, in particolare, il conto corrente di cui all'art. 45 della legge 865, si precisa che il saldo di lire 564,4 miliardi include i rientri relativi ai mutui concessi a norma dell'art. 3 della legge 25 marzo 1982, n. 94 per un importo di lire 484,8 miliardi, da trasferire al conto corrente infruttifero n. 20120 aperto presso la Tesoreria Centrale dello Stato, per le finalità previste dall'art. 5 della legge 17 febbraio 1992, n. 179.

E' inoltre da far presente che durante l'esercizio la Sezione ha concesso mutui per complessive lire 11,8 miliardi ai sensi dell'art. 3 della legge 118/85, di cui lire 11,5 miliardi a favore dei Comuni e lire 250 milioni a favore dei Consorzi.

L'entità complessiva dei prestiti si è ridotta al 31 dicembre 1994 a lire 2.190,4 miliardi in considerazione del citato aumento di lire 11,8 miliardi per concessioni e della diminuzione di lire 166,2 miliardi per rientri di capitale.

Del predetto importo di lire 2.190,4 miliardi sono rimasti da somministrare, al 31 dicembre 1994, mutui per lire 463,7 miliardi.

Sempre nella parte attiva dello stato patrimoniale sono inclusi gli importi delle rate di ammortamento scadute e non pagate da parte degli Istituti autonomi per le case popolari, delle Cooperative edilizie e delle Regioni, per un totale di lire 6,3 miliardi e dei Provveditorati regionali alle OO.PP. per lire 389 milioni.

Tra le passività dello stato patrimoniale assumono rilievo:

- il debito di complessive lire 1.268,0 miliardi verso la Cassa Depositi e Prestiti al netto dei crediti verso la gestione principale per lire 131,3 miliardi, per i mutui a suo tempo trasferiti alla Sezione e per quelli posti in essere dal 1979 in poi;*
- la disponibilità riguardante l'edilizia sovvenzionata e convenzionata analizzata per ciascun conto corrente e complessivamente ammontante a lire 28.569,6 miliardi;*
- la somma di lire 132,7 miliardi a disposizione dei Comuni e dei loro Consorzi per finanziare i programmi straordinari per l'edilizia abitativa di cui all'art. 2 della legge n. 94/82;*
- la disponibilità del fondo, a suo tempo finanziato dal Tesoro, per acquisizione ed urbanizzazione aree, di cui all'art. 45 della legge n. 865/71, per l'importo di lire 564,4 miliardi;*